

La terra
dei vini



L'Enoteca Italiana compie i venticinque anni di attività
Per una settimana si sposta in Toscana l'attenzione
internazionale di produttori, esperti e consumatori
Il presidente Margheriti parla dei programmi per il futuro

A Siena l'Università del buon bere



Riccardo Margheriti

Si tiene a Siena dal 31 maggio al 9 giugno la ventiquantesima settimana dei vini su iniziativa dell'Enoteca Italiana. «Una importante occasione di dibattito sui problemi della viticoltura italiana - sostiene il senatore Margheriti, presidente dell'ente organizzatore - e per riproporre con forza le questioni non risolte in questo settore nel nostro paese». Dieci giorni di importanti iniziative.

AUGUSTO MATTIOLI

■ SIENA. Venticinque anni fa si tenne la prima settimana dei vini tipici, una manifestazione organizzata dall'Enoteca Italiana di Siena nella quale gli esperti del settore discussero situazioni e problemi della viticoltura nel nostro paese. Il senatore Riccardo Margheriti, presidente dell'Enoteca Italiana dal 1985 non nasconde la sua soddisfazione per il prestigio acquisito, con il tempo, dall'ente senese tra gli addetti ai lavori. «Siamo un punto di riferimento importante», sottolinea ricordando l'attività svolta per la valorizzazione del com-

plesso delle enoteche pubbliche esistenti che su spinta senese si sono costituite in associazione nazionale. «Durante la settimana - aggiunge - è previsto anche un incontro con le enoteche italiane private. Tema in discussione lo studio di una strategia che qualifichi il complesso delle enoteche esistenti in Italia che non siano solo strumenti di commercializzazione del vino, ma anche di informazione rigorosa per i consumatori e di educazione al bere corretto».

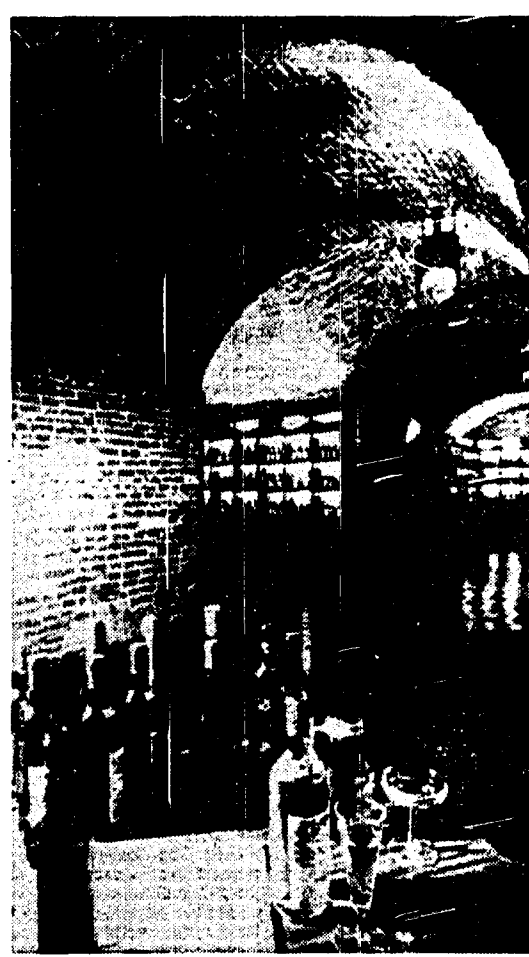
«Anche nella edizione di quest'anno - dice Margheriti - riproporrò con forza le questioni non risolte della viticoltura del nostro paese». L'elenco del senatore è corposo ma molto preciso. Intanto occorrono nuove leggi. La prima sulla denominazione di origine che nasca «in base alla positiva esperienza del decreto 930 del 1963». La seconda per il commercio e la repressione delle frodi e delle sofisticazioni. Sarebbe poi importante «un'effettiva programmazione» del settore con l'attuazione del piano vinicolo nazionale varato nel luglio del 1990. Non deve mancare la valorizzazione e promozione del settore con «una politica anche di educa-

zione alimentare riguardante proprio il vino», mentre si deve prestare attenzione alle questioni che si stanno discutendo in sede comunitaria inerenti in particolare l'armonizzazione fiscale «per impedire che l'introduzione dell'accisa sul vino produca una riduzione dei consumi nel nostro paese e metta l'export in difficoltà». Tomando al programma della settimana Margheriti sottolinea l'importanza del convegno, realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e con l'Office internazionale de la Vigne e du Vin. «Il tema - dice - sarà il vino come bevanda del mondo e i modi per valorizzare e promuovere la sua immagine. Un appuntamento che finalmente, almeno una volta all'anno sposta il centro dell'attenzione del mondo del vino, altrimenti esclusivamente parigino, a Siena».

Nel corso dell'iniziativa senese si celebrerà un altro significativo ventiquennale. Riguarda la Doc Vernaccia di

San Gimignano, la prima ad essere commercializzata nel nostro paese. «Un anniversario che ci consentirà - sottolinea Margheriti - un'attenta riflessione su questa particolare esperienza e ci fornirà anche ulteriori elementi per la riforma del decreto 930 del 1963 e per la tutela delle Doc nel mondo contro ogni contraffazione».

Le tematiche della qualità del vino, della ricerca, della sperimentazione avranno un grande spazio in due altre iniziative. «Sono in programma anche la conferenza nazionale permanente delle istituzioni che a livello regionale si occupano di ricerca e sperimentazione vitivinicola e - aggiunge il presidente dell'Enoteca Italiana - un convegno scientifico in collaborazione con l'Università di Siena e il consorzio del Chianti classico. Dunque la 25a settimana vedrà l'apporto cercherà di parlare a tutto il mondo interessato alla viticoltura italiana, europea e mondiale».



L'esposizione di vini all'Enoteca Italiana e, in basso, la sala di degustazione

È decisiva
la sfida
della qualità

PASQUALE DI LENA*

La settimana dei vini modifica il modo di pensare i consumi, ad orientarli in maniera più equilibrata e consona alla vita dei nostri giorni.

Convegni, dibattiti, manifestazioni varie, mostre e visite in azienda, degustazioni pubbliche e analisi tecniche svolte con il concorso di professionisti, operatori del settore, docenti universitari e luminari della scienza hanno fatto sì che la settimana dei vini finisse col costituire un necessario e insostituibile punto di riferimento.

L'edizione di quest'anno non viene meno alla tradizione. L'O.I.v. presta la sua unica partecipazione a manifestazione in Italia per quest'anno, alla IV giornata internazionale di incontro sul vino col ministero dell'Agricoltura. Il tema della giornata è: «Vino, la bevanda più sana del mondo: valorizzarla e promuovere la sua immagine». L'invito è rivolto ai più grandi produttori di vino del mondo. A questo incontro ne seguono molti e tutti al massimo livello istituzionale ed operativo.

La «Settimana dei vini» quest'anno si svolge a suggello dei venticinque anni più creativi e intensi del vino italiano, nonostante i momenti più difficili e problematici. È naturale dunque esprimere la speranza e l'augurio che questa «Settimana dei vini» sia l'inizio di un periodo nuovo per il vino italiano.

*Segretario generale Enoteca di Siena

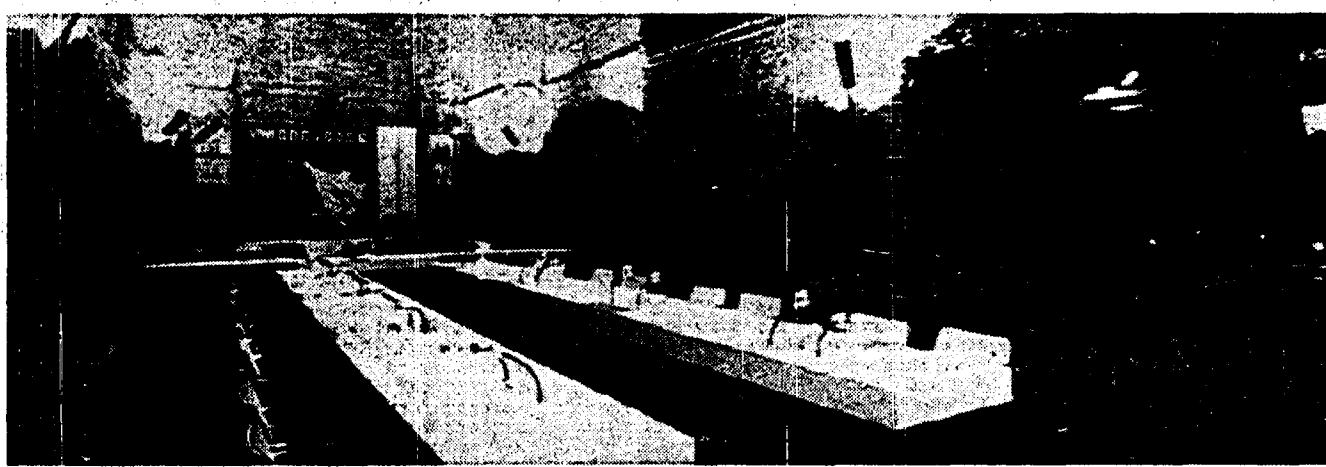
del vino hanno contribuito a modificarli i consumi, ad orientarli in maniera più equilibrata e consona alla vita dei nostri giorni.

Convegni, dibattiti, manifestazioni varie, mostre e visite in azienda, degustazioni pubbliche e analisi tecniche svolte con il concorso di professionisti, operatori del settore, docenti universitari e luminari della scienza hanno fatto sì che la settimana dei vini finisse col costituire un necessario e insostituibile punto di riferimento.

L'edizione di quest'anno non viene meno alla tradizione. L'O.I.v. presta la sua unica partecipazione a manifestazione in Italia per quest'anno, alla IV giornata internazionale di incontro sul vino col ministero dell'Agricoltura. Il tema della giornata è: «Vino, la bevanda più sana del mondo: valorizzarla e promuovere la sua immagine». L'invito è rivolto ai più grandi produttori di vino del mondo. A questo incontro ne seguono molti e tutti al massimo livello istituzionale ed operativo.

La «Settimana dei vini» quest'anno si svolge a suggello dei venticinque anni più creativi e intensi del vino italiano, nonostante i momenti più difficili e problematici. È naturale dunque esprimere la speranza e l'augurio che questa «Settimana dei vini» sia l'inizio di un periodo nuovo per il vino italiano.

*Segretario generale Enoteca di Siena



Messaggi di pace dal vigneto del mondo

■ SIENA. Dove andare a conoscere preventivamente e quindi a scegliere il proprio vino è sempre stato un problema: se non si hanno santi nel vigneto e non si è esperti di geografia enologica, ci si affida al commercio libero. Le enoteche di carattere pubblico sono nate appunto per fornire al consumatore obiettive informazioni (e degustazioni) in materia di prodotti, preventivamente selezionati da commissioni tecniche qualificate, e proposti in garanzia non soltanto dalla persona al banco ma anche dagli organismi od enti pubblici che finanziano e gestiscono l'enoteca stessa. Una funzione importante, che acquista sempre maggior valore oggi, per il consumatore che ricerca informazioni assicuranti sui prodotti alimentari e mentre cresce l'interesse anche culturale per il prodotto tipico di ciascuna area territoriale.

Le enoteche selettive di terri-

torio in Italia sono oltre 30, di varia grandezza e vitalità; le più attive, su proposta dell'Enoteca Italiana di Siena, si sono unite in un'associazione che si propone come elemento aggregante e propulsivo di interessanti programmi informativi e didattici per il consumatore e per il ricercatore. Vi aderiscono per ora, oltre all'italiana di Siena (unica nazionale), le enoteche regionali Emilia-Romagna (a Dozza), Friuli-Venezia Giulia (a Gradisca di Isone), del Barbaresco, di Acqui Terme, di Roppolo (tutte e tre in Piemonte), il Palazzo dei vini di Firenze, la comunale di Cornons, ma una decina di altre hanno già avanzato la domanda di adesione. Presidente è Giovanni Manaresi, presidente della regionale Emilia-Romagna; l'ufficio informazioni è presso lo studio Archimede di Asti (tel. 0141-2128116).

La nuova fase di sviluppo di queste iniziative promozionali

per il vino di origine e di qualità è stata stimolata dal sorgere dell'Associazione città del vino, un organismo rappresentativo dei Comuni storici delle aree a particolare vocazione viticola, che appunto ha voluto dotarsi di un adeguato sistema di enoteche di fiducia per il consumatore. Quando, il giorno di primavera del 1987 nell'Enoteca Italiana di Siena, nacque questa idea della promozione culturale e territoriale del vino italiano di pregio, i sindaci fondatori parlarono di «sindacato dei sindaci del vino», per rammentare allo stato che la figura del Comune in queste particolari località rappresenta qualcosa di più di un semplice centro amministrativo e vuole assumere anche il ruolo di tutore di un superiore patrimonio naturale e culturale, oltre che economico.

Giovanni Romani, sindaco di Frascati e presidente dell'Associazione Città del vino, ricorda che l'Associazione non

vuole diventare l'unione di tutti i Comuni in cui si produce vino, ma «la lega di quei paesi, piccoli e grandi, assai spesso piccolissimi, che hanno fatto grande il vino italiano. Il loro patrimonio è il paesaggio collinare costruito con i vigneti, è una straordinaria civiltà composta di cultura tecnica ma anche di ricerca dell'armonia presente in un vino equilibrato. I tempi futuri dovranno conservare la memoria di questa civiltà e dei suoi momenti storici».

Del resto il vino ha ispirato e accompagnato la storia europea e oggi è simbolo di prestigio e di qualità anche in altre aree del mondo, che sono arrivate recentemente all'arte del vino. Che questo prodotto della natura sia un simbolo e uno strumento di ospitalità, di amicizia, di pace, è confermato da una bellissima iniziativa del Comune e della cantina cooperativa di Cornons, in Friuli. Qui attorno alla cantina sono

stati messi a dimora in un «vigneto del mondo» oltre 400 piantine di vite, provenienti da tutte le latitudini del globo. Il vino che ne deriva, estremamente gradevole, viene distillato da cinque anni ad un'intelligente azione promozionale della «città del vino» Cornons, che oggi più di ogni altro anno si può apprezzare. Queste bottiglie di «vino della pace» vengono inviate, con la collaborazione dell'Alitalia, a tutti i governanti del mondo con etichette appositamente disegnate da pittori famosi, tre per ogni anno, uno italiano, uno americano e uno dell'est europeo.

L'autore italiano per il vino datato 1990, che verrà spedito da Cornons sabato 25 e domenica 26 maggio alla presenza dei 71 sindaci della Città del vino italiano, è Giacomo Manzù: il valore di questa manifestazione si accresce quindi con l'esaltazione postuma di un grandissimo artista italiano.

I successi dell'Enoteca Italiana
Nella Mecca
del «nettare»

■ SIENA. L'Ente vini e l'Enoteca hanno conquistato risultati lusinghieri in Italia e all'estero sul piano dell'immagine e del prestigio.

La crescita nel corso dell'ultimo quinquennio, pur richiedendo sforzi notevoli, grande impegno, talvolta un po' di temerarietà e qualche azzardo, è stata costante. L'ormai storica «Settimana dei vini» ha conosciuto una progressiva crescita qualitativa ed un forte rilancio fino ad essere diventata, oggi, un punto di riferimento di grande rilievo, un appuntamento fisso non solo per il mondo vitivinicolo e istituzionale italiano, ma anche europeo e mondiale.

E cresciuto il rapporto con i produttori e con le regioni rappresentate dall'Enoteca dai loro vini più significativi, tanto che, nonostante una selezione sempre più rigorosa per l'ammissione, il numero delle aziende e dei vini in esposizione è più che raddoppiato.

E cresciuto anche il rapporto con il mondo degli operatori e dei consumatori, sia italiano che straniero, soprattutto attraverso una serie di pubblicazioni (ultima in ordine di tempo lo schedario sistematico del Vaprd) tese a fornire rigorose informazioni, sia sui vini che sulle aziende produttrici, non solo gli operatori ma anche alle istituzioni in Italia e a quelle comunitarie.

Il numero dei visitatori dell'Enoteca, specie quelli organizzati in delegazioni provenienti da tutto il mondo e registrati su prenotazioni, è costantemente aumentato. Dalle

6.000 presenze circa del 1988 si è arrivati nell'89 alle 13.500 e nel '90 ad oltre 15.000, che vanno ad aggiungersi ai clienti e ai turisti che ogni anno frequentano nel contempo i rapporti con il mondo della ristorazione italiana e non, con le associazioni dei sommeliers, dei cuochi, dei degustatori di gruppo, degli enotecnici.

L'attività dell'Ente vini e dell'Enoteca Italiana si è sviluppata con la creazione e lo sviluppo di progetti innovativi nel campo della comunicazione sul vino e della politica di marketing, come «Vino e turismo» (in Umbria, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna), «Vino e sport» in collaborazione col mondo scientifico, il Coni e la Scuola dello sport, «Vino e moda», «Vino ed arte», «Vino e musica», «Vino e cultura», «Vino e salute», «Vino e automobile» nella prospettiva ormai prossima, dell'introduzione dell'etichettatura.

E ancora si è dato vita all'Associazione nazionale delle Città del vino e al coordinamento delle Enoteche pubbliche, nell'ambito di un progetto di valorizzazione delle produzioni enologiche e di promozione turistica nelle aree interne. L'enoteca italiana ha inoltre contribuito con consulenze e progetti alla realizzazione del Palazzo dei vini di Firenze e delle Enoteche di Jesi, Rufina, Taranto e Orvieto, ed ha partecipato a decine e decine di manifestazioni importanti che ogni anno si svolgono nelle località italiane produttrici di vini d'elevata qualità.

Da qui a domenica gli appuntamenti della settimana di Bacco

■ Ecco il programma della «Settimana dei vini», inaugurata ufficialmente venerdì scorso e che ha già macinato alcuni giorni ricchi di iniziative, appuntamenti, spettacoli, visite nei luoghi sacri del vino di qualità, convegni e discussioni sul futuro del vino e sulle strategie per produrlo e commercializzarlo.

Lunedì 3 giugno

Siena. Enoteca Italiana.

Ore 10.00: assie dei rappresentanti del comitato consultivo vino della commissione Cee sul tema «Promozione, valorizzazione ed educazione alimentare in ambito europeo sul vino». Ore 13.00: colazione di lavoro. Ore 15.30: riunione dei gruppi di lavoro vino Coga-Cogeca. Ore 18.00: termine della riunione.

Ore 17.30: presentazione e degustazione del VINO Nobile di Montepulciano a denominazione di origine controllata e garantita. Pasquale di Lena presenta il libro di Luca Maroni e Silvia Imperato «Nobile. Re del vino», edito dalla Trainer International - I Libri del Bargello.

Martedì 4 giugno.

Siena. Enoteca Italiana.

Convegno organizzato dalla conferenza nazionale permanente delle istituzioni che nelle Regioni si occupano della ricerca e della sperimentazione vitivinicola sul tema: «La valutazione della qualità dei vini mediante analisi sensoriale».

Ore 9.30: apertura dei lavori, presiede il professor Luciano Usseglio Tomasset. Ore 9.45: «Metodi oggettivi di analisi sensoriale dei vini» di Luciano Usseglio Tomasset, Istituto sperimentale enologia di Asti. Ore 10.05: «La valutazione qualitativa dei vini mediante schede astrutturate», di M. Ubigli. Istituto sperimentale enologia di Asti. Ore 10.35: «Esperienze di valutazione sensoriale dei vini ai fini tecnologici», di M. Bertuccioli, Istituto microbiologia e tecnologie agrarie dell'Università della Basilicata. Ore 10.55: «Esperienze di valutazione sensoriale dei vini ai fini viticoli», di F. Iacono. Istituto agrario S. Michele all'Adige. Ore 11.15: discussione. Ore 12.15: conclusione del convegno. Ore 17.30: presentazione e degustazione dei vini a origine controllata e garantita Barolo e Barbaresco.

Mercoledì 5 giugno.

Firenze. Palazzo dei Vini, piazza Pitti, 15.

Convegno nazionale sul tema «Ruolo e rapporti tra enoteche pubbliche e private per la valorizzazione dei vini di qualità».

Ore 9.30: saluto di Giuseppe Notaro, presidente del Palazzo dei vini e assessore all'agricoltura della Provincia di Firenze. Tavola rotonda, partecipano: Riccardo Margheriti, presidente dell'Enoteca Italiana; Paoletti Castellucci, vice presidente della Mostra nazionale vini Prammagore; Giovanni Manaresi, presidente dell'associazione italiana delle Enoteche; Marco Trimani, presidente dell'associazione enoteche private «Vi-

narius» - Roma; Angelo Solci, titolare dell'Enoteca Solci-Milano; Walter Luchetti, direttore tutela ministero agricoltura e foreste. Seguirà il dibattito, coordinato da Federico Fazzuoli, giornalista che conduce la trasmissione della Rai «Linea verde». Ore 14.00: pranzo.

Carmignano. Palazzo Comunale.

Ore 16: «Un nuovo successo della vitivinicoltura fiorentina: la Docg Carmignano». Saluto del sindaco Alessandro Attucci e del presidente della congregazione, Rosella Bencini Tesi. Interventi: Mauro Ginanneschi, assessore all'agricoltura della Regione Toscana; Milla Pieralli, presidente della Provincia di Firenze; Vittorio Camilla, del Ministero agricoltura e foreste; Luigi Cecchi, presidente della commissione regionale Toscana vini a denominazione controllata; Riccardo Margheriti, presidente dell'Enoteca Italiana di Siena. Ore 17: visita alle aziende della zona del Carmignano.

Siena. Enoteca Italiana.

Ore 17.30: presentazione e degustazione dei tre nuovi vini a denominazione di origine controllata e garantita, Carmignano, Gattinara e Torgiano riserva.

Giovedì 6 giugno

Siena. Certosa di Potignano.

XI incontro su: «Correlazione fra dati analitico-

strumentali e dati sensoriali nel controllo della qualità dei vini». Organizzazione dell'Istituto di chimica organica della Università di Siena, dell'Istituto del VINO e dell'Olio di Oliva di Toscana e del Consorzio del VINO Chianti classico. Ore 9: «Significato del controllo analitico strumentale nella valutazione della qualità dei vini», di O. Colagrande. «Garanzia e certificazione della qualità nella produzione enologica», di C. Peri. «Strategia statistica multivariata per l'identificazione dei parametri di qualità dei vini», di M. Bertuccioli. «Il colore dei vini rosati: valutazione visiva e caratteristiche cromatiche», di M. Castino. «Analisi sensoriale e sperimentale sul vino Chianti», di A. Gigliotti e P. Buccelli. «Considerazioni sull'assaggio dei vini della vendemmia 1990», di G. Bianchi, M. Di Lollo, O. Marturano e E. Pucci. «Proposta di un modello di ricerca per la caratterizzazione oggettiva della qualità dei vini rossi di pregio della Toscana», di G. Margheriti.

Siena. Enoteca Italiana.

Ore 15: incontro del ministero dell'agricoltura e delle foreste con i consorzi volontari di tutela dei vini. Ore 17.30: presentazione e degustazione della Docg Chianti Classico.

Venerdì 7 giugno

Siena. Enoteca Italiana.

Ore 9.30: Mauro Ginanneschi, assessore all'agricoltura della Regione Toscana presenta «Le li-

nee di un piano per lo sviluppo della vitivinicoltura in Toscana».

Siena. Enoteca Italiana.

Ore 15: incontro del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste con le Regioni, le Città del VINO e le Enoteche pubbliche e private.

Siena. Enoteca Italiana.

Ore 17.30: Presentazione e degustazione della Docg albana di Romagna.

Sabato 8 giugno

Siena. Jolly Hotel La Lizza.

Incontro del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste con le Camere di Commercio: «Revisione della normativa dei vini a D.O. italiani: ruoli e prospettive». Ore 9.30: Apertura dei lavori e saluti. Salvatore Leone De Castris, Presidente del comitato vitivinicolo Unioncamere; Riccardo Margheriti, presidente dell'Enoteca Italiana; Prof. Antonio Scavi, presidente della camera di commercio di Siena. Ore 10: Relazioni - «Principi fondamentali della nuova disciplina per i vini a D.O.» di Mario Fregoni, presidente del comitato vini «La proposta del sistema delle Camere di Commercio» di Ugo Girardi, dirigente Unioncamere. Comunicazioni: «Documento comune delle organizzazioni agricole» di Pietro Palumbo, responsabile del settore vitivinicolo della Confcoltivatori, «Documento comune delle or-

ganizzazioni commerciali e industriali» di Pietro Caviglia, direttore dell'Unione italiana vini, «Modifiche al D.P.R. 930/63» di Elio Assirelli, presidente della Federdoc, «Le tesi dell'Associazione enotecnici italiani» di Giuseppe Martelli, direttore dell'Associazione enotecnici italiani, «Il ruolo delle Regioni per la tutela normativa dei vini di qualità» di Mauro Ginanneschi, assessore all'Agricoltura della Regione Toscana. Ore 12: dibattito; ore 13.30: conclusioni da parte del Ministero Agricoltura e Foreste.

Siena. Enoteca Italiana.

Ore 17.30: Presentazione e degustazione del vino a origine controllata e garantita, il Brunello di Montalcino.

Siena. Fortezza Medicea.

Ore 21: «Vincitando», vetrina del festival nazionale della canzone enoica. Presenta: Eugenia Monti. Balletto: Le Tate di Rai Uno. Cabaret con Gen: Gnocchi, uno dei comici emergenti nel panorama nazionale. Carrellata delle più belle canzoni delle edizioni precedenti. Presentazione ufficiale della IX edizione.

Domenica 9 giugno.

Siena. Enoteca Italiana.

Incontro con i Master of Wine inglesi. Degustazione di vini delle Regioni italiane. Chiusura della XXV settimana dei vini senesi.